

Opportunità di lavoro sulla Pedemontana

La Camera di commercio brianzola: in 20 anni creerebbe 34.500 posti. Polemiche per i costi della «prima pietra»

■ Sembrava un convegno del Pdl, invece si trattava della posa della prima pietra di Pedemontana. È iniziata sabato scorso da Cassano Magnago, in provincia di Varese, la realizzazione dell'autostrada attesa da cinquant'anni che collegherà le cinque province di Bergamo, Monza e Brianza, Milano, Como e Varese con 160 chilometri di nuove strade a una due o tre corsie, di cui 60 in galleria o trincea e 5 su ponti, per un investimento totale di 5 miliardi di euro.

Fine dei lavori prevista tra il 2013 (la prima tratta) e il 2015, quando l'infrastruttura sarà interamente utilizzabile. Ospiti dell'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaele Cattaneo, padrone di casa, c'erano il ministro competente Altero Matteoli, il governatore della Regione Lombardia Roberto Formigoni, e tra gli altri, una delegazione della Provincia di Monza e Brianza capitanata dal presidente Dario Allevi. All'inaugurazione è intervenuto telefonicamente anche il presidente del consiglio Silvio Berlusconi che ha ricordato come «con la legge obiettivo e in pochi mesi con il Cipe abbiamo consentito l'apertura del cantiere». A onor del vero un contributo non di poco conto era stato dato anche dall'allora ministro Antonio Di Pietro e dallo stesso governo Prodi. Intanto uno studio della Camera di commercio di Monza e Brianza ha calcolato come nel nord della Lombardia, in vent'anni, ogni chilometro di Pedemontana

sarà in grado di creare 900 nuovi posti di lavoro, generando un incremento di Pil stimabile in 210 milioni di euro, con un beneficio diretto sul fatturato delle imprese di più di 200 milioni.

Secondo questo studio il 40% di loro pensa che la realizzazione dell'autostrada avrà un vantaggio sulla propria attività di impresa, tanto che cresce il numero di chi prevede un aumento, in un

anno, del giro d'affari collegato alla realizzazione della nuova infrastruttura (passando dal 20,4% nel 2008 al 27,2% nel 2009).

L'impatto economico per Monza e Brianza è stimabile in un incremento sul Pil di 8 miliardi di euro (+1,3% di Pil provinciale annuale), in venti anni, con 34.500 nuovi posti di lavoro generati (+0,75% di nuovi occupati in Provincia all'anno) e un beneficio diretto sul fatturato delle imprese di 7,5 miliardi di euro, mentre il 53,7% dei residenti pensa di trarre vantaggi soprattutto in termini di risparmio di tempo e di stress.

Cifre da capogiro come le 300 mila euro spese per allestire il palco e il tendone inaugurati: «Se la politica avesse voluto inviare un messaggio concreto, una picconata sarebbe bastata», ha bacchettato Marino Bergamaschi, direttore generale Associazione Artigiani Varese. Nessun soldo pubblico, ha replicato Pedemontana «perché, a parte 50 mila della Regione Lombardia, 100 mila li hanno messi le aziende che realizzeranno l'opera, 150 mila la nostra società che è privata». Ma la Regione non era un ente pubblico?

Luca Scarpetta



*Previsto un
incremento del Pil
stimabile in 210
milioni di euro e
un beneficio di
200 milioni sul
fatturato delle
imprese*

